

Falso dentista, la Finanza gli trova un museo in casa

Pubblicato: Venerdì 30 Giugno 2006

✘ **Un dentista col pallino dell'arte.** Nulla di strano, se non fosse che dentista non era e le opere trovate dalla Guardia di Finanza nel suo "studio" sono di dubbia provenienza, come quelle che gli stessi militari hanno trovato nella sua villa. **Quadri, bassorilievi di epoca romana, affreschi del 500.**

Non si è ancora conclusa l'operazione "Ricovero" condotta dalla Fiamme gialle di Busto Arsizio guidate dal capitano Ernesto Carile, che ha portato alla denuncia di tre persone per associazione a delinquere finalizzata all'abuso della professione medico-dentistica e alla denuncia per ricettazione ai danni di uno dei tre.

I finanzieri, nelle giornate di mercoledì e giovedì scorsi hanno fatto irruzione, al termine di una complessa attività investigativa, in uno **studio dentistico situato nel centro di Busto Arsizio risultato del tutto irregolare.** Il sedicente dentista era alle prese con alcuni pazienti quando gli investigatori hanno bussato alla sua porta. ✘ Interrogato dai militari, è risultato sprovvisto di qualsiasi autorizzazione sanitaria o comunque titolo di studio che gli consentisse di poter svolgere la professione.

I clienti venivano tratti in inganno dall'apparente professionalità ed estrema cortesia dei tre soggetti, oltre che dalle sofisticate apparecchiature che si trovavano nello studio; la Finanza ha dunque provveduto a mettere i sigilli all'ambulatorio privato. Nel corso delle perquisizioni, tuttavia, **i militari hanno notato anche diversi bassorilievi di epoca presumibilmente romana** di proprietà del dentista, che non ha saputo giustificarne la provenienza. I finanzieri hanno a quel punto fatto scattare la **denuncia per ricettazione** ai danni dell'uomo, cui è seguita una **perquisizione all'interno della sua villa.**

E qui l'ulteriore sorpresa: altri dipinti, altri affreschi di epoca rinascimentale, ben otto capitelli in stile ionico ed addirittura una colonna ionica integra. Un vero e proprio museo in miniatura, che ha obbligato i militari a porre sotto sequestro anche queste opere. Le indagini sono tuttora in corso per risalire all'identità e alla provenienza delle opere oltre che alla quantificazione del valore delle stesse.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it